



Comunicato stampa

Berna, 21 dicembre 2016

Gruppo parlamentare per le questioni di polizia e sicurezza

Chi aggredisce un rappresentante dello stato deve andare in prigione

pd – I rappresentanti delle autorità e i funzionari vengono attaccati sempre più frequentemente, e per questo motivo la condanna per violenza contro i rappresentanti dello Stato dovrebbe corrispondere ad una pena detentiva minima di tre giorni. Tale intento richiede ben due iniziative parlamentari dei Consiglieri nazionali Marco Romano (PPD) e Bernahrd Guhl (PBD). “C’è urgente bisogno di una pena minima chiara come un chiaro segnale a titolo preventivo e dissuasivo, così come sistema repressivo per chi commette atti di violenza” ha ribadito il Consigliere nazionale PPD ticinese Marco Romano. La Federazione Svizzera dei Funzionari di Polizia FSFP apprezza che la politica finalmente se ne occupi.

Le autorità e i funzionari garantiscono ed eseguono le intenzioni comuni in nome dello Stato e a beneficio della popolazione. Purtroppo, negli anni, si constata la graduale diminuzione del rispetto nei confronti dello Stato, delle sue autorità e dei suoi funzionari. I numeri delle statistiche sulla criminalità parlano chiaro: se nel 2000 le infrazioni all’art. 285 CP erano solo 774, nel 2015 il loro numero è esploso superando le 2800 segnalazioni di violenza e minacce contro le autorità e i funzionari. “Questa situazione è inaccettabile, per questo dobbiamo tener maggiormente conto delle nostre autorità e dei nostri funzionari di Stato, tutelandoli in modo migliore”, ha dichiarato il Consigliere nazionale PBD argoviese Bernhard Guhl, sottolineando: “Gli attacchi contro i rappresentanti dello Stato – come poliziotte e poliziotti – non sono solo sempre più frequenti e brutali, ma chi li commette non si preoccupa minimamente di procurare deliberatamente delle lesioni gravi”. La pena detentiva minima di tre giorni e la possibilità del giudice di comminare il raddoppio della pena massima prevista in caso di recidiva qualificata vogliono solo proteggere in modo migliore i funzionari dello Stato. Questo è ugualmente quanto sostengono 29 parlamentari cofirmatari, da destra a sinistra.

FSFP accoglie con favore il tanto atteso adeguamento

Già nel 2009, la Federazione Svizzera dei Funzionari di Polizia FSFP aveva presentato una petizione che il Consiglio nazionale aveva adottato. Ciò nonostante, il Consiglio federale e il Consiglio degli Stati non vedevano alcun motivo di un adeguamento a livello di Codice penale. Nel frattempo però, diverse iniziative politiche e cantonali hanno riconfermato la necessità di una linea più dura all’art. 285 CP. “Anche la politica si è finalmente accorta di quanto questa tendenza sia insostenibile” ha affermato con piacere la Presidente della FSFP Johanna Bundi Ryser, aggiungendo: “Grazie a queste sanzioni, chi commette atti di violenza ci penserà due volte se voler attaccare o meno gli agenti di polizia e altri funzionari dello Stato.”



Anche la popolazione chiede condanne più severe.

„Oggi, chi commette atti di violenza è trattato coi guanti di velluto e questo stato di cose non può essere risolutivo”, dichiarò il Presidente dell’associazione ticinese Amici delle Forze di Polizia Svizzere (AFPS) Stefano Piazza quando, la scorsa primavera, lanciò la petizione online in tre lingue per l’inasprimento delle pene in caso di violenze e minacce contro le autorità e i funzionari. Nel frattempo, oltre 12’000 cittadine e cittadini hanno firmato la petizione online (www.art-285.ch); è loro desiderio mandare un segnale forte per un inasprimento delle pene. “Abbiamo dimostrato che la popolazione non intende più accettare attacchi contro gli agenti di polizia e altri rappresentanti delle autorità”, ha dichiarato Stefano Piazza, aggiungendo: “Siamo molto contenti che finalmente la politica agisca.”

È stata un’occasione parlamentare innovativa

Il 20 settembre, la riunione del gruppo parlamentare per le questioni di polizia e sicurezza è stata seguita da 12 parlamentari invitati ad assistere all’incontro d’informazione e dibattito sul tema “La violenza contro la polizia è violenza contro lo Stato: l’art. 285 CP è attuale?”. “Nella discussione siamo giunti concordi alla conclusione che manca solo un chiaro segnale da Berna”, ha detto il Consigliere nazionale PBD e Presidente del gruppo parlamentare per le questioni di polizia e sicurezza Bernhard Guhl, aggiungendo: “Quest’unanimità è stata anche innovativa per l’ultima settimana d’iniziativa presentate”. Sia lui che Marco Romano sono convinti che anche le loro colleghe e i loro colleghi del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati ora vedano la necessità di pene più severe.

-
- **16.496 Iniziativa parlamentare del CN Bernhard Guhl** (testo in francese)
<https://www.parlament.ch/fr/ratsbetrieb/suche-curia-vista/geschaefte?AffairId=20160496>
 - **16.501 Iniziativa parlamentare del CN Marco Romano** (testo in francese)
<https://www.parlament.ch/fr/ratsbetrieb/suche-curia-vista/geschaefte?AffairId=20160501>
-

Ulteriori informazioni:

- Consigliere nazionale Bernhard Guhl (PBD), Presidente del Gruppo parlamentare per le questioni di polizia e sicurezza, Tel. 079 337 80 50
- Consigliere nazionale Marco Romano (PPD), Tel. 079 425 14 31
- Johanna Bundi Ryser, Presidente della FSFP, Tel. 079 609 50 90
- Stefano Piazza, Presidente della AFPS, Tel. 079 450 98 42
- Max Hofmann, Segretario Generale della FSFP e Segretario del gruppo parlamentare per le questioni di polizia e sicurezza, Tel. 076 381 44 64